Coordinamento Italiano dei Servizi
contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia

CISMAI

LETTERA APERTA
ALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Il doloroso fenomeno degli abusi sessuali in danno dei bambini all'interno delle istituzioni religiose e ad opera di religiosi appartenenti alla Chiesa Cattolica riguarda da tempo anche la Chiesa italiana.

Centri ed operatori aderenti al CISMAI, Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia, il più importante network nazionale di centri e professionisti pubblici e privati attivo in Italia contro la violenza all'infanzia, hanno preso in carico in questi anni casi di bambini e di adulti vittime da bambini di abusi sessuali perpetrati in varie forme da parte di religiosi e di religiose.

L'abuso sessuale in danno dei minori nelle istituzioni religiose ha conosciuto e conosce nel nostro Paese una dimensione non trascurabile per diffusione e per gravità. Anche in questo ambito, come nel contesto generale dell'abuso sessuale, i casi che non emergono potrebbero essere molto più numerosi di quelli segnalati e denunciati.

Nelle esperienze dei 68 Centri specialistici aderenti al Coordinamento, l'atteggiamento registrato in passato da parte delle Autorità ecclesiastiche italiane è stato prevalentemente orientato alla difesa più o meno esplicita dei religiosi sospettati di questo reato, di difficoltà a collaborare con la rete dei servizi e con l'Autorità giudiziaria, di chiusura e di sfiducia verso le vittime. La grande difficoltà a prendere contatto con questo grave problema, difficoltà peraltro estesa a tutti gli ambiti di vita sociale, e la conseguente fatica a comprenderlo nelle complesse e patologiche dinamiche psichiche che lo sottendono hanno frequentemente prodotto un forte distanziamento rispetto alle dolorose testimonianze delle vittime rischiando di creare anche dentro l'istituzione religiosa spazi di impunità per persone affette da gravi disfunzioni nella sfera affettiva e sessuale.

I recenti documenti del Papa su questo tema hanno rappresentato una indiscutibile svolta, che il CISMAI desidera valorizzare e rafforzare, affinché nel nostro Paese il fenomeno dell'abuso sessuale nei contesti religiosi venga definitivamente sradicato.

Perché questo avvenga è però necessario che si realizzino efficaci collaborazioni e sinergie tra le istituzioni ecclesiali e le differenti professionalità (sanitarie, psicologiche, educative) che nel tempo hanno acquisito il sapere scientifico ed esperienziale necessario alla rilevazione, alla corretta diagnosi ed alla cura di vittime ed autori di abusi sessuali.

Al CISMAI aderiscono numerosi e qualificati centri e professionisti anche di ispirazione cristiana, o appartenenti direttamente ad istituzioni ecclesiastiche, che da anni hanno sviluppato servizi avanzati per la prevenzione ed il trattamento degli abusi sessuali e che possono essere giustamente annoverati fra quelle componenti della stessa Chiesa, che hanno contribuito in modo significativo a rafforzare nel nostro Paese il sistema di contrasto alla violenza sui bambini.

Ci rivolgiamo, quindi, con grande fiducia e speranza alla Conferenza Episcopale Italiana, dichiarando la piena disponibilità del CISMAI a collaborare con tutte le Diocesi italiane e con le Congregazioni religiose per combattere le possibili forme di abuso nei confronti di minori.

Nella certezza che all'interno delle istituzioni ecclesiali si stiano progressivamente attivando percorsi orientati all'affrontare adeguatamente il problema, ci permettiamo alcune raccomandazioni che deriviamo dalle esperienze fin qui realizzate in altri ambiti educativi e sociali:

- **tutti i casi di sospetto abuso sessuale in ambiti religiosi siano segnalati senza indugio alle Autorità giudiziarie italiane e i religiosi indagati siano subito prudenzialmente allontanati da tutte le funzioni che in qualsiasi forma possono prevedere contatti o anche solo avvicinamenti con bambini/adolescenti all'interno dell'istituzione ecclesiastica**;

- si adottino tempestivamente **linee guida chiare e scientificamente validate di intervento per i casi di sospetto abuso sessuale all'interno delle istituzioni ecclesiastiche italiane, che prevedano protocolli operativi in rete fra le diocesi, i servizi socio-sanitari locali e l'Autorità giudiziaria,** anche a partire dalla positiva esperienza delle linee guida della Conferenza episcopale svizzera;

- si predisponga un piano **di prevenzione degli abusi sessuali**, basato sulla formazione continua dei religiosi, fin dal seminario, all'educazione della sessualità, dell'affettività, delle emozioni, all'ascolto della sofferenza dei bambini, alla conoscenza dei traumi da abuso sessuale e maltrattamento, quali conseguenze devastanti la personalità ed esiti disturbanti e invalidanti comportano per la successiva vita delle vittime;

- si organizzi un **sistema di rilevazione interno alle istituzioni ecclesiastiche** che possa tempestivamente individuare e segnalare, nelle forme e nei modi previsti dalle leggi, casi sospetti di abuso in danno di minori ai servizi competenti ed all'Autorità giudiziaria;

- si faccia ogni sforzo affinché, facendo leva sull'autorità morale della comunità ecclesiale cui appartengono e sull'originaria spinta che ha portato i colpevoli a compiere una scelta di "vita religiosa", essi **rinuncino alla negazione, assumano le loro responsabilità, risparmiando ai bambini e adolescenti vittime di abuso sessuale duri confronti legali che non possono che ulteriormente danneggiarli**;

- si predispongano **nelle Diocesi adeguate risorse di sostegno morale ed economico per le vittime di abusi** da parte di religiosi e si attivino protocolli di collaborazione con i centri specializzati per la cura psicoterapeutica e con le associazioni delle vittime;

- sia garantita **la possibilità per i religiosi autori di reato sessuale, allontanati dalle istituzioni e funzioni ecclesiali, di curare volontariamente la propria patologia presso centri e servizi specializzati nella terapia di soggetti abusanti**.

Nella speranza che un mondo in cui i bambini possano crescere senza violenza sia realmente possibile, il Coordinamento CISMAI intende mettere a disposizione della Conferenza Episcopale Italiana tutte le sue risorse umane e professionali, convinti che ogni forma di violenza all'infanzia potrà essere sconfitta solo con alleanze inter-istituzionali significative con tutta la rete dei servizi.

Firenze, 30 marzo 2010

CISMAI - Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia

CISMAI – COORDINAMENTO ITALIANO DEI SERVIZI CONTRO IL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO ALL'INFANZIA
Sede Nazionale: via del Mezzetta, 1 interno - 50135 Firenze
Tel 055 6121306 - Fax 055 6193818
e-mail: cismai@infinito.it; presidenza@cismai.org